



**44a Conferenza
dei Capi di Governo
della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine
del 28 giugno 2013
a Galtür
(Tirolo)**

VERBALE

1. SALUTO DI BENVENUTO E APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente Platter dichiara aperta la riunione e saluta tutti i partecipanti (si veda allegato 1) alla 44a riunione della Conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

2. VERBALE DELLA 43^A CONFERENZA DEI CAPI DI GOVERNO DEL 29 GIUGNO 2012 A BAD RAGAZ

Il verbale della 43a Conferenza del 29.06.2012 a Bad Ragaz, integrato con il parere del Presidente Dellai di cui al punto 5, Macroregione Alpina, è approvato all'unanimità. La versione definitiva si trova su internet.

3. TEMI POLITICI PRIORITARI

- Strategia Macroregionale Europea per lo spazio alpino

Il Presidente Platter sottolinea che l'elaborazione di una strategia macroregionale per lo spazio alpino riveste una rilevanza politica fondamentale per le regioni alpine e presenta la bozza di risoluzione in merito. Dopo la Conferenza di Bad Ragaz di giugno 2012, in occasione della quale è stato approvato un esaustivo documento d'iniziativa delle regioni su questo tema, è con la conferenza delle regioni e dei paesi alpini di Innsbruck ad ottobre 2012 che si è riusciti a dare un profilo nazionale ed europeo al progetto relativo a un quadro d'azione europeo macroregionale per l'arco alpino. I lavori procedono. Anche il Parlamento Europeo in una decisione di maggio 2013 si è pronunciato in favore di una strategia alpina. Continua ad essere necessario mantenere la pressione politica per sancire nelle conclusioni del Consiglio Europeo di dicembre 2013 il mandato alla Commissione Europea per la messa a punto di una strategia alpina condivisa da tutti gli stakeholder.

Il Presidente Durnwalder sottolinea che la Strategia Macroregionale per lo spazio alpino dovrebbe essere incentrata sulle aree montane vere e proprie. A livello tematico occorre menzionare anche il grande legame funzionale con le aree circostanti le Alpi, compresi gli agglomerati urbani.

Il Ministro Bavarese, Signora Müller, enfatizza che il riconoscimento del ruolo strategico dell'arco alpino da parte degli stati è decisivo per il buon esito del progetto. In questo contesto assumono rilevanza anche i contatti con la Lituania, che eserciterà la presidenza del Consiglio Europeo nel secondo semestre 2013. Il Ministro Müller contatterà personalmente la Presidentessa Grybauskaitė in proposito. Non in ultimo nell'ottica delle trattative appena avviate per un accordo di libero scambio con gli USA è importante potenziare la competitività dell'arco alpino. A questo fine offrono approcci importanti i settori turismo, energie rinnovabili e trasporti.

Il Consigliere Parolo spiega che la realizzazione di una strategia alpina per il governo della Lombardia rappresenta una priorità. Il fatto che l'iniziativa sia partita dalle regioni rappresenta un buon punto di partenza per il suo successo. Un particolare

ringraziamento va all'Austria e al governo della Francia per l'impegno mostrato finora e al governo italiano, che ha anch'esso partecipato all'iniziativa. Coinvolgere i cittadini nel progetto della Macroregione Alpina é un elemento chiave per garantirne il successo.

Il Vicepresidente Mellarini spiega che nella visione strategica per lo spazio alpino sarebbe opportuno enfatizzare il valore che il mondo alpino detiene. Turismo ed agricoltura montana sono temi centrali di questo progetto.

Il Consigliere Signora Janom Steiner ribadisce che anche per i Grigioni il lavoro per realizzare una strategia alpina é incentrato sulle aree alpine vere e proprie. Tale strategia è da considerarsi come l'opportunità per regioni e paesi di affrontare le sfide che si pongono all'arco alpino tramite partenariati e approcci condivisi, in particolare nei settori dell'energia, delle risorse idriche, del clima e dei trasporti.

La Conferenza dei Capi di Governo approva all'unanimità la risoluzione delle regioni Arge Alp sulla Strategia Macroregionale Europea per lo spazio alpino (allegato 2).

- Il futuro dell'approvvigionamento idrico pubblico nell'Arco Alpino

Il Presidente Platter sottolinea che prestazioni sensibili nell'ambito dei servizi pubblici di interesse generale, non devono sottostare a vincoli di concorrenza né obblighi di sovvenzionamento. Ciò vale in particolar modo per l'approvvigionamento idrico. La Commissione Europea in questo senso ha fatto marcia indietro, annunciando l'intenzione di eliminare questo argomento dalla proposta di direttiva sulle concessioni. Tuttavia rimane importante esprimere la posizione di Arge Alp nell'attuale bozza di risoluzione.

Il Ministro Signora Müller ritiene che l'approvvigionamento idrico debba restare in mano ai comuni ed è favorevole al testo della bozza di risoluzione, nel quale si afferma che l'acqua non é una merce qualunque.

Il Consigliere Parolo spiega che l'approvvigionamento idrico in Lombardia è organizzato più che altro privatamente in base alle legge regionale 26/2003, ma che anche le infrastrutture pubbliche sono protette. La bozza di risoluzione è ben accetta.

La risoluzione delle regioni Arge Alp sul futuro dell'approvvigionamento idrico pubblico nell'arco alpino (allegato 3) è approvata all'unanimità dalla Conferenza dei Capi di Governo.

- Sviluppo di una strategia dei trasporti comune efficiente e sostenibile nel contesto di iMONITRAF!

Il Presidente Platter introduce l'argomento osservando che nell'UE, in Italia e in Austria sono state adottate le delibere di finanziamento per la galleria di base del Brennero. Decisiva per lo sfruttamento delle capacità di quest'asse transalpina ad alta velocità è la definizione delle condizioni quadro in favore del trasferimento di quote di traffico merci alla rotaia. Il progetto iMONITRAF! ha dato un forte contributo sviluppando una visione condivisa da tutte le regioni partner per lo sviluppo sostenibile dei trasporti nell'arco alpino, e deve essere ulteriormente approfondito.

Il Presidente Durnwalder sottolinea che è importante preoccuparsi già da adesso delle dinamiche dei trasporti dopo la realizzazione delle nuove grandi infrastrutture. Il trasporto di persone va reso più appetibile. Per quanto riguarda il trasporto merci occorre ridefinire le tariffe per evitare i flussi di traffico su percorsi alternativi. L'Italia purtroppo è assai indietro in questo processo.

Il Consigliere Signora Janom Steiner si dice favorevole alla continuazione del progetto iMONITRAF! e all'approvazione della presente bozza di risoluzione. Anche i Grigioni puntano sulla rotaia come mezzo di trasporto più ecologico, ma vorrebbero attendere prima di confermare la partecipazione del Cantone ad un approfondimento del progetto.

Il Ministro Signora Müller si rallegra del fatto che la UE abbia ratificato il protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi. Ulteriori elementi importanti per realizzare una politica comune di trasferimento di quote di traffico sono le nuove tecnologie per la gestione del traffico e l'incremento dell'appetibilità della ferrovia.

Il Vicepresidente Rüdiger osserva che l'ampliamento della rete ferroviaria è fondamentale per la competitività dell'arco alpino e manifesta l'interesse del Vorarlberg a partecipare alla continuazione del progetto iMONITRAF!.

Il Vicepresidente Mellarini osserva che il Trentino partecipa già a iMONITRAF! e che in questo contesto è molto rilevante creare una consapevolezza per il ruolo della galleria di base del Brennero nel settore dei trasporti.

Il Cancelliere Gianella fa notare che la galleria del Gottardo resterà chiusa per lavori di ristrutturazione. Ciò si ripercuoterà negativamente sull'asse di traffico nord-sud. Il Ticino propone quindi di costruire un secondo tubo. Non c'è da temere un aumento del volume di traffico, in quanto si prevede di realizzare soltanto una corsia per ogni galleria e direzione.

Il Presidente Platter sottolinea che bisogna mantenere la pressione a livello politico per raggiungere l'obiettivo di una gestione sostenibile dei flussi di traffico nelle alpi. L'UE non ha ancora creato nella misura necessaria le condizioni quadro affinché ciò avvenga. Ecco perché è necessaria la posizione di Arge Alp. Per quanto riguarda le differenti tariffe di pedaggio per il traffico di mezzi pesanti lungo il corridoio del Brennero, un aumento di tali tariffe per l'ammontare stabilito in Tirolo significherebbe contribuire in misura sensibile a trasferire quote di traffico alla rotaia.

La risoluzione delle regioni Arge Alp in favore dell'ulteriore sviluppo di una strategia condivisa efficiente e sostenibile per i trasporti sulla base di iMONITRAF! (allegato 4) è approvata all'unanimità dalla Conferenza dei Capi di Governo.

- Cooperazione transfrontaliera nell'ambito della protezione dalle inondazioni

Il Presidente Platter ringrazia la Baviera per la presentazione della bozza di risoluzione che mira a intensificare la cooperazione nell'ambito della protezione dalle inondazioni dopo la catastrofica alluvione di giugno 2013.

Il Ministro Müller illustra che questa alluvione da record ha causato enormi danni e messo in pericolo la sussistenza. Sono stati versati gli aiuti. Il parlamento tedesco con la partecipazione dei Länder ha stanziato un pacchetto di misure per un importo di 8 miliardi di euro. Un profondo ringraziamento meritano tutti coloro che si sono impegnati per prestare aiuto, anche a livello transfrontaliero. Un particolare ringraziamento va all'Alto Adige per il generoso supporto durante la riparazione dei danni causati dalla catastrofe. La cooperazione nell'ambito della prevenzione dalle alluvioni dovrebbe comprendere sia gli aspetti tecnici che quelli ambientali della problematica, concedendo più spazio ai fiumi.

Il Direttore Generale Marckhgott ritiene che l'intensificazione della cooperazione nazionale ed internazionale dovrebbe servirsi, per la prevenzione e le misure di sostegno, delle esperienze scaturite dai recenti eventi. Le esperienze ricavate dall'esercitazione europea TARANIS 2013 a Salisburgo confluiranno nell'incontro tra gli esperti delle regioni Arge Alp.

Il Consigliere Parolo si dice lieto di constatare che la solidarietà fra gli abitanti dell'arco alpino in caso di bisogno non si ferma di fronte ai confini.

Il Presidente Platter aggiunge che le strutture di enti e organizzazioni di intervento nonché i loro bilanci devono essere a posto per poter così affrontare catastrofi ed eventi straordinari come questo.

La risoluzione delle regioni Arge Alp sulla cooperazione transfrontaliera nel settore della protezione dalle inondazioni (allegato 5) è approvata all'unanimità dalla Conferenza dei Capi di Governo.

- Saluto del Segretario Generale della Comunità di Lavoro delle Regioni Europee di Confine (AGEG)

Il Segretario Generale Guillermo porta i saluti del Presidente dell'AGEG Karl-Heinz Lambertz e invita l'Arge Alp a partecipare ai gruppi di lavoro creati in seno all'organizzazione sulla sanità transfrontaliera, sulla gestione delle risorse idriche, sulla cultura e sui pendolari frontaliere. L'assemblea dei membri e la conferenza annuale dell'AGEG quest'anno avranno luogo il 7/8.11.2013 nella Euregio Mosa/Reno.

4. NUOVI PROGETTI

Informazioni dettagliate sui progetti in corso sono disponibili su internet e nell'extranet di Arge Alp.

- Giovani in movimento nell'arco alpino (Lombardia)

Il Consigliere Parolo spiega che il progetto mira a promuovere la mobilità dei giovani, che partecipando ad eventi nelle regioni Arge Alp avranno l'opportunità di acquisire conoscenze sull'ambiente in cui vivono. Il soggiorno dei partecipanti sarà organizzato presso ostelli della gioventù. Il progetto è strutturato per una durata di 27 mesi a partire da settembre 2013, e richiede un budget di euro 140.000. Il capo progetto specifica che l'organizzazione del progetto terrà in

considerazione tutti gli eventi che vengano resi noti come interessanti per il pubblico giovanile.

- **Le regole del gioco nel triangolo fauna selvatica, bosco e spazio vitale (S. Gallo)**

Il Consigliere Haag illustra le proposte pragmatiche e le regole per la soluzione dei conflitti che si creano tra i vari interessi di proprietari boschivi, forestali, cacciatori, agricoltori, ambientalisti e turisti in cerca di riposo. La durata del progetto é prevista per cinque anni dal 2014 al 2018, per una spesa complessiva di euro 110.000.

- **Convegno tecnico Arge Alp e product show sul tema della coltivazione di erbe nelle regioni alpine (Alto Adige)**

Il Presidente Durnwalder spiega che il convegno tecnico si terrà il 16 e il 17 novembre 2013 presso il centro di Sperimentazione agraria e forestale di Laimburg. L'intenzione é quella di istituire questo evento a livello sovraregionale e di organizzarlo a turno nelle varie regioni Arge Alp. Si richiede un budget di euro 26.000.

I tre nuovi progetti vengono approvati all'unanimità.

5. PROGETTI IN CORSO

Dettagliate informazioni sui progetti in corso sono consultabili su internet e nell'extranet di Arge Alp.

- **Il soccorso piste nell'arco alpino**

Il Direttore Generale Marckhgott comunica che il progetto é terminato con la presentazione dello studio di marzo 2013 e che il 10% delle spese previste per il progetto sono state risparmiate.

- **Arge Alp Sport e Permafrost**

Il Consigliere Signora Janom Steiner rimanda alla documentazione scritta relativa ai due progetti.

- **Xchange e Commercio di vicinato**

Il Vicepresidente Rüdissler annuncia che il progetto Xchange procede molto bene. Per quanto riguarda il progetto sul commercio di vicinato ci sono state difficoltà iniziali che hanno reso necessaria una ridefinizione dell'orientamento del progetto. Il Comitato Direttivo se ne sta occupando.

- **Guida per la gestione dei rifiuti nei rifugi, scambio linguistico, turismo ciclopedonale, best practices nelle stazioni sciistiche alpine**

Il Vicepresidente Mellarini riferisce circa i progetti portati avanti sotto l'egida del Trentino. Il progetto sulla gestione dei rifiuti nei rifugi procede e il progetto sullo

scambio linguistico ha preso avvio dopo alcuni ritardi iniziali. Il progetto relativo al turismo ciclopedonale é appena stato avviato, si cercano ancora partner in Alto Adige e Baviera. Per quanto riguarda il progetto sulle best practices nelle stazioni sciistiche alpine, la pagina web é stata ultimata e i Grigioni hanno confermato la propria adesione.

- Ecologia ed economia nel bosco di protezione

Il Consigliere Haag spiega che il progetto procede bene. La manifestazione finale si terrà a gennaio 2014. Le conclusioni confluiranno in una brochure destinata al pubblico nonché in una documentazione specializzata per gli esperti delle regioni Arge Alp.

- Atlante degli alpeggi

Il Presidente Durnwalder annuncia che l'atlante degli alpeggi sarà presentato al pubblico il 13 luglio 2013 in un alpeggio nell'Alta Val Pusteria cui sono invitati tutti i rappresentanti delle regioni Arge Alp.

- Accademia europea dei talenti a Lindau 2009

Il Ministro Müller spiega che il progetto procede bene. Quest'anno il gioco di ruolo sull'Europa si terrà dal 2 al 5 agosto 2013, per la seconda volta.

Si prende atto delle relazioni fornite.

6. PUBBLICHE RELAZIONI

Il Direttore del sottogruppo Pubbliche Relazioni Schönherr informa che il logo di Arge Alp è stato ottimizzato e il manuale di Corporate Design elaborato. Un particolare ringraziamento va ai Grigioni per il lavoro svolto. Inoltre sono stati aggiornati i pannelli informativi di Arge Alp. In questo caso il ringraziamento spetta al Land Salisburgo. L'anno venturo sarà nuovamente indetto il premio Arge Alp per progetti rivolti al futuro.

Il Direttore della Segreteria Staudigl lancia un appello ai rappresentanti delle regioni membro affinché rendano noti alla Segreteria tutti gli eventi che hanno luogo nella propria regione in modo da poter intensificare l'attività di pubbliche relazioni, soprattutto tramite internet.

7. PREVISIONE FINANZIARIA

Il Direttore della Segreteria Staudigl illustra la previsione finanziaria 2014 e rimanda alla stretta attuazione del bilancio e ai bassi costi indiretti.

Il bilancio di previsione 2014, corrispondente ad un importo di euro 500.000, viene approvato all'unanimità così come presentato dal Comitato Direttivo.

8. VARIE ED EVENTUALI

Il Presidente Platter illustra l'iniziativa avviata da Tirolo 2010 chiamata „theALPS“, una piattaforma alpina per operatori turistici, partner commerciali internazionali e addetti stampa che si attiva per realizzare un turismo alpino sostenibile e continuativo. Il convegno tecnico annuale quest'anno avrà luogo per la prima volta al di fuori del Tirolo, a Chamonix, nella regione Rodano-Alpi. Sebbene qui non si tratti di un progetto Arge Alp propriamente detto, sarebbe auspicabile portare avanti l'iniziativa anche nei prossimi anni. Si invitano per questo in particolare il Land Salisburgo e Vorarlberg a sondare la possibilità di aderire all'iniziativa „AlpNet“.

9. PASSAGGIO DELLA PRESIDENZA ALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente Platter stila un bilancio dell'anno di presidenza del Tirolo, dedicato al tema centrale della Macroregione Alpina. Il fatto che il tema della creazione di una strategia macroregionale sia riuscito, grazie alla conferenza delle regioni e dei paesi alpini di ottobre 2012, ad assumere una dimensione nazionale ed europea è un merito essenziale di Arge Alp, che nell'anno del 40imo anniversario dalla fondazione ha funto da promotrice di tale iniziativa facendosi portavoce degli interessi delle regioni alpine in Europa. Un particolare ringraziamento meritano i funzionari e i colleghi, in particolare il Presidente Durnwalder, che da quasi un quarto di secolo dedicano il proprio instancabile impegno alle regioni montane e ad Arge Alp. Il Tirolo passa a questo punto la presidenza di Arge Alp al Trentino e il Presidente Platter consegna simbolicamente la campana della pace dell'arco alpino al Vicepresidente Mellarini.

Il Vicepresidente Mellarini illustra gli obiettivi dell'anno di presidenza del Trentino. La continuità è fondamentale per l'impegno nell'ottica di una Macroregione Alpina. Il 27 ottobre 2013 in Trentino e in Alto Adige si terranno le elezioni provinciali. Sicuramente anche le nuove compagini governative si impegneranno per l'Arge Alp. Occorre comunque comunicare in modo esauriente quelle che sono le posizioni di Arge Alp e le conclusioni dei vari progetti. Sarà necessario inoltre dedicare una particolare attenzione all'ambito della ricerca e a quello della Green Economy, anche nell'ottica della definizione della strategia alpina. Inoltre viene proposto come tema della prossima edizione del Premio Arge Alp, dedicato ai giovani, il tema „Il centenario della Grande Guerra - 100 anni di intesa fra i popoli“. Il Trentino è lieto di dare inizio al proprio anno di presidenza nonché ad un anno di fruttuosa collaborazione.

Il Presidente Durnwalder ringrazia per l'amicizia di lunga data. Nel 1979 partecipò per la prima volta ad una Conferenza dei Capi di Governo. Le problematiche concernenti la cooperazione transfrontaliera di allora sono state risolte. L'Arge Alp ha dimostrato di avere la forza per affrontare costantemente problematiche sempre nuove e politicamente rilevanti, coinvolgendo anche i Cantoni Svizzeri, che non fanno parte dell'UE. L'Arge Alp è necessaria perché in seno a questa comunità è possibile scambiare esperienze e realizzare progetti comuni, in un clima di responsabilità politica e amicizia. La molteplicità culturale e linguistica all'interno di Arge Alp sono un elemento che accomuna invece che separare.

Il Presidente Platter conclude la riunione ringraziando i partecipanti, i funzionari e le interpreti.

10. APPUNTAMENTI

26/27 giugno 2014:

45a Conferenza dei Capi di Governo di
Arge Alp a Rovereto

ELENCO DEI PARTECIPANTI

44a Conferenza dei Capi di Governo di ARGE ALP

28.06.2013, Galtür, Tirolo

Stato Libero di Baviera	Assessore regionale Müller Michael Hinterdobler Stephanie Kuchler
Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige	Presidente Luis Durnwalder Klaus Luther Lidia Canins
Cantone dei Grigioni	Consigliere Barbara Janom Steiner Claudio Riesen Luzi Bürkli
Regione Lombardia	Consigliere Ugo Parolo Raffaele Raja
Land Salisburgo	Direttore Generale Heinrich Christian Marckhgott
Canton S. Gallo	Consigliere Willi Haag Canisius Braun Sarah Hauser
Canton Ticino	Cancelliere Giampiero Gianella Giosia Bullo Schmid
Tirolo	Presidente Günther Platter Fritz Staudigl Marina Schett Wolfger Mayrhofer Andreas Greiter Thomas Schönherr Bettina Blösl

Provincia Autonoma di Trento	Vicepresidente Tiziano Mellarini Sergio Franceschinelli Fabio Scalet Marilena Defrancesco Giampaolo Pedrotti Fausta Slanzi
Vorarlberg	Vicepresidente Karlheinz Rüdissler Günther Eberle Martina Schönherr
Comunità di Lavoro delle regioni di confine	Segretario Generale Martin Guillermo

Risoluzione delle regioni Arge Alp relativa alla strategia macroregionale europea per lo spazio alpino

approvata dalla Conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp

il 28.06.2013 a Galtür

1. Le regioni alpine degli Stati membri UE e della Confederazione Elvetica su impulso di Arge Alp, che ha approvato una risoluzione in merito il 1 luglio 2011 a Zell/See, hanno dato avvio all'iniziativa per una Strategia Macroregionale Europea per lo spazio alpino, e a tal fine il giorno 29 giugno 2012 a Bad Ragaz hanno approvato un ampio documento di iniziativa.
2. I Capi di Governo delle regioni Arge Alp sono lieti di apprendere che la loro iniziativa è stata ben accolta a livello degli Stati nazionali, della Commissione e del Parlamento Europeo.
3. Essi rammentano in particolare la Conferenza delle regioni e degli Stati alpini del 12 ottobre 2012 a Innsbruck, in occasione della quale ha trovato chiara espressione l'ampia volontà politica di creare un quadro d'azione europeo per lo spazio alpino. I Capi di Governo fanno inoltre presente che nell'ambito di incontri tenutisi il 21 novembre 2012 ed il 19 giugno 2013 a Parigi nonché della conferenza del 22 febbraio 2013 di Milano sono stati avviati i lavori comuni per l'attuazione della dichiarazione politica di Bad Ragaz al fine di realizzare una convergenza operativa delle iniziative sull'argomento.
4. I Capi di Governo delle regioni Arge Alp sono lieti che il Parlamento Europeo in una risoluzione approvata il 23 maggio 2013 si sia espresso in favore della realizzazione di una Strategia Macroregionale Europea per lo spazio alpino.
5. Analogamente apprendono positivamente che lo stesso giorno la Commissione Europea, durante la risposta orale ad una interrogazione posta dalla Presidente della Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento Europeo, abbia sottolineato la rilevanza di una Strategia Macroregionale per la coesione territoriale dello spazio alpino.
6. I Capi di Governo delle regioni Arge Alp ringraziano i governi della Repubblica Francese e della regione Rodano - Alpi per l'impegno profuso e la disponibilità dimostrata nell'invitare ad una conferenza a Grenoble a ottobre 2013 in occasione della quale si intende approvare un documento congiunto delle regioni e degli Stati alpini circa i punti chiave di una Strategia Europea per lo spazio alpino, che funga come base per le relative conclusioni del Consiglio Europeo di dicembre 2013.

7. I Capi di Governo delle regioni Arge Alp invitano tutti gli attori a fare riferimento, in tutte le attività future, all'esauritivo documento di iniziativa delle regioni alpine approvato a Bad Ragaz, nel quale sono descritti i contenuti essenziali e il valore aggiunto che una Strategia Macroregionale Europea per lo spazio alpino presenta nei seguenti settori chiave:
 - competitività e innovazione, agricoltura e silvicoltura
 - acqua ed energia, ambiente e clima
 - accessibilità, mezzi di comunicazione e trasporti.
8. I Capi di Governo delle regioni Arge Alp incaricano le loro amministrazioni di partecipare attivamente, tramite lo Steering Committee della "Iniziativa delle Regioni", all'ulteriore elaborazione di una Strategia Europea per lo spazio alpino.

Risoluzione delle regioni Arge Alp sul futuro dell'approvvigionamento idrico pubblico nell'arco alpino

approvata dalla conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp
il 28.06.2013 a Galtür

- 1. I Capi di Governo delle regioni Arge Alp invitano gli Stati membri dell'UE e il Parlamento Europeo a rifiutare in toto la proposta della Commissione Europea per una direttiva sull'aggiudicazione di contratti di concessione nell'ambito dell'attuale trilatero.**
- 2. I Capi di Governo delle regioni Arge Alp accolgono con favore quanto annunciato dal Commissario europeo competente in materia di mercato interno, Michel Barnier, di voler escludere l'approvvigionamento idrico dal campo di applicazione della direttiva sulle concessioni. I Capi di Governo delle regioni Arge Alp si aspettano che tale proposito trovi riscontro nell'attuale procedura legislativa, così come anche che il trattamento di acque reflue sia escluso dalla proposta di direttiva, come già accade per i servizi di soccorso e per le concessioni per i giochi d'azzardo. Analogamente, nel settore dell'approvvigionamento idrico devono essere esonerati dall'obbligo di pubblicazione di bando anche l'in-house providing degli enti pubblici, incluse le attività all'interno di aziende multi-ramo, nonché le cooperazioni orizzontali tra committenti pubblici.**
- 3. I Capi di Governo delle regioni Arge Alp sostengono la propria risoluzione del 2004 per il mantenimento dei servizi di interesse pubblico in base alla quale sensibili e importanti prestazioni pubbliche vanno esonerate da vincoli di concorrenza e obblighi di sovvenzionamento.**
- 4. I Capi di Governo delle regioni Arge Alp rinnovano la richiesta, già formulata al tempo della Conferenza dei Capi di Governo dell'anno 2007, di completo mantenimento dell'autonomia, in fatto e diritto, delle regioni alpine, affinché queste possano decidere in maniera del tutto indipendente delle proprie riserve idriche e mantenere il margine di autonomia delle regioni alpine nel settore idrico. Suddetto margine non deve essere limitato ulteriormente rispetto a quanto già previsto dalla regolamentazione attuale.**

MOTIVAZIONE

Risorse idriche e approvvigionamento idrico nell'arco alpino

Le Alpi sono note per essere il bacino idrico d'Europa. Il bilancio idrico delle Alpi ha infatti un decisivo impatto su quello dell'Europa intera. Nonostante la moderata estensione della superficie coperta dalle Alpi, esse forniscono una quantità di acqua in proporzione enormemente maggiore alle regioni prealpine, subendo nel contempo la massiccia presenza di infrastrutture (bacini, condotte, centrali, tralicci) legate al suo utilizzo (potabile, irrigazione, idroelettrico, innevamento artificiale).

Contemporaneamente, le Alpi rappresentano lo spazio di vita ed economico per la popolazione locale, per la quale l'acqua gioca un ruolo fondamentale come risorsa di base e come presupposto per quasi tutti i settori di vita ed economici. Gli interessi sociali, ecologici ed economici della popolazione alpina devono perciò godere di una particolare considerazione quando si tratta di sviluppo sostenibile in generale e dell'approvvigionamento idrico degli abitanti delle Alpi in particolare, tenendo in debito conto, oltre ai principi di solidarietà, sussidiarietà, adeguatezza, anche quello di territorialità.

L'approvvigionamento idrico fa parte dell'erogazione di beni e prestazioni ritenute necessarie per l'esistenza umana ed è quindi **una componente centrale dei servizi di interesse generale**. Esso mira a mantenere un alto standard di qualità delle risorse idriche, assicurando così alla popolazione locale risorse idriche adeguate, sufficienti e ad un costo accessibile a lungo termine.

Fornire alla popolazione risorse idriche di alta qualità rappresenta un **compito pubblico**, espletato nell'interesse generale e che oggi, nell'arco alpino, **in grande misura è garantito da imprese pubbliche con specifici obblighi di servizio pubblico**, imprese che spesso adempiono a tale compito autonomamente tramite proprie imprese (in-house-providing) oppure nell'ambito di cooperazioni intercomunali.

Condizioni quadro a livello europeo

La **Commissione Europea** a dicembre 2011 ha presentato **una proposta di direttiva per l'aggiudicazione dei contratti di concessione**. Con questa direttiva si vogliono creare per la prima volta norme unitarie per lo strumento dell'aggiudicazione di contratti di concessione. Attualmente le concessioni sono molto rilevanti, soprattutto nei settori energia (concessioni idroelettriche), trattamento delle acque reflue, edilizia e vendita di spazi pubblicitari in ambito pubblico. La differenza tra una concessione e un appalto pubblico consiste essenzialmente nel fatto che il concessionario non riceve dal committente pubblico una remunerazione fissa, bensì unicamente il diritto di gestire i servizi o tale diritto accompagnato da un compenso.

Finora soltanto l'aggiudicazione di concessioni edilizie era regolata a livello europeo. Per l'aggiudicazione di concessioni di servizi non esistevano normative. Sulla base del diritto primario, tuttavia, già qui si dovevano applicare i principi della non-discriminazione, della parità di trattamento e della trasparenza, conformemente alla giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea. Secondo l'attuale stadio delle trattative, la proposta di direttiva prevede che **le aggiudicazioni di contratti di concessione, anche nel settore dei servizi, a partire da un valore corrispondente agli otto milioni di euro** siano subordinate ad una pubblicazione obbligatoria nella Gazzetta ufficiale dell'UE. La regolamentazione, attualmente oggetto di trattative in sede di trilogia, comprende

attualmente i servizi di approvvigionamento idrico, vale a dire la fornitura di acqua potabile e il trattamento delle acque reflue.

La proposta di direttiva per l'aggiudicazione di contratti di concessione non comporta di per sé un vincolo immediato alla privatizzazione dell'approvvigionamento idrico, dal momento che gli enti pubblici hanno ancora la facoltà di decidere se provvedere essi stessi ai servizi di approvvigionamento idrico oppure se desiderano commissionarli a terzi privati. **Se tuttavia gli enti pubblici volessero provvedere essi stessi a fornire i servizi di approvvigionamento idrico, ciò sarebbe possibile soltanto in misura assai ridotta.** Già una minima partecipazione privata comporta l'obbligo di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE del servizio da fornire. Inoltre, bisogna garantire un controllo analogo a quello dei propri enti, quindi il comune deve poter avere un impatto rilevante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni principali dell'impresa che fornisce il servizio. Poi, in base alle trattative attuali, l'80% del fatturato totale realizzato in media dall'impresa deve provenire dalla fornitura di tali servizi al committente pubblico.

L'ultimo criterio citato è praticamente impossibile da soddisfare per le aziende municipali multi-ramo che, oltre che l'approvvigionamento idrico, forniscono anche altri servizi, come per esempio la fornitura di energia o il trasporto pubblico urbano, dal momento che il conteggio della percentuale di fatturato realizzato per il comune non considera soltanto quello relativo al settore idrico, bensì il fatturato totale. La commissione per il mercato interno del PE ha negoziato per le imprese multi-ramo del settore idrico una proroga fino al 2020, per permettere loro di modificare adeguatamente le proprie strutture interne. Anche qualora tale proroga venisse confermata dalle trattative del trilatero, i comuni colpiti rischierebbero di non poter rispettare le complicate normative di deroga per l'aggiudicazione a imprese partecipate dagli enti pubblici. In caso di mancato accordo potrebbero scaturire controversie legali. Il rischio finanziario risultante in caso di azione legale incrementa considerevolmente la spinta alla privatizzazione.

In un primo momento, la soglia per la pubblicazione di un bando europeo può apparire alta. Tuttavia, secondo un calcolo dell'Associazione Austriaca per l'approvvigionamento idrico e di gas, già i fornitori di servizi idrici per un numero di abitanti pari a 4000, considerando una durata di concessione di 20 anni, superano la soglia degli otto milioni di euro. Inoltre i contratti a tempo indeterminato non sono più permessi dalla proposta di direttiva per l'aggiudicazione di concessioni, anche se in virtù del lungo termine sarebbero opportuni sotto il profilo dell'erogazione del servizio.

La proposta di direttiva nel suo complesso è formulata in maniera talmente complicata da comportare per gli enti pubblici un pesante (e costoso) onere amministrativo, nonché una certa insicurezza sotto il profilo giuridico, dovuta a complesse questioni di interpretazione. A ciò si aggiunge il fatto che l'applicazione del diritto di aggiudicazione sulle concessioni di servizi è necessariamente connessa all'applicazione del diritto di impugnazione dell'UE, col che potrebbero verificarsi ritardi processuali e danni agli investimenti. **Quei comuni che nel contesto di cooperazioni intercomunali vogliono cedere ad altri comuni determinate attività per l'importo citato dovranno, in futuro, anch'essi adeguarsi alle dettagliate disposizioni della direttiva sulle concessioni.** Non si può quindi più parlare di libertà di scelta per i comuni, poiché la proposta di direttiva prevede un „accordo per una vera collaborazione" con „diritti e doveri reciproci“, il cui obiettivo deve essere quello di „svolgere insieme un compito pubblico“. Inoltre non ci può essere nessuna partecipazione privata, non possono avvenire altri transfer finanziari se non quelli riguardanti i costi effettivi dei servizi, e al massimo il 10% del fatturato può derivare da servizi offerti sul libero mercato.

La nuova regolamentazione contiene pertanto **molteplici punti di contatto per un'ulteriore apertura del mercato nel settore dei servizi pubblici.** Un siffatto, non trascurabile **incremento della spinta alla privatizzazione** è anche voluto dalla Commissione Europea. Le motivazioni alla base della proposta di direttiva propongono

espressamente come obiettivo la promozione di partenariati pubblico-privato e una effettiva apertura del mercato anche in settori quali l'approvvigionamento idrico ed energetico, i trasporti e i servizi postali. Inoltre la direttiva sulle concessioni deve valere per una serie di servizi che, come per es. i servizi di approvvigionamento idrico, abbiano potenziale per il commercio transfrontaliero.

Posizione di Arge Alp

L'Arge Alp considera la proposta di una direttiva sulle concessioni come una minaccia per i servizi di interesse generale quali la gestione delle risorse idriche, in particolare nell'ambito dell'approvvigionamento idrico e dello smaltimento delle acque.

La proposta di direttiva viene quindi rifiutata, in quanto interviene in strutture consolidate preposte alla fornitura di pubblici servizi e segnatamente **nell'approvvigionamento idrico e dello smaltimento delle acque**, fornito agli abitanti delle regioni di Arge Alp con la garanzia di alta qualità ambientale. Tale posizione si basa sulle seguenti riflessioni:

- L'acqua è un bene necessario alla vita della popolazione e, come anche ribadito nelle considerazioni riguardanti la direttiva sulla gestione delle risorse idriche dell'UE, essa non è una merce qualunque, bensì un bene ereditario, che in quanto tale deve essere protetto, difeso ed adeguatamente amministrato.
- La valorizzazione e la tutela della risorsa idrica, devono essere promosse secondo i principi di solidarietà, sussidiarietà, adeguatezza e territorialità, anche mediante il coinvolgimento attivo dei territori da cui origina.
- La spinta alla privatizzazione, che scaturisce dall'attuazione della direttiva, contravviene a quanto espresso dal protocollo nr. 26 del Trattato di Lisbona sui servizi di interesse generale riguardo all'ampio potere discrezionale lasciato ai committenti pubblici circa gli strumenti con i quali intendono adempiere alle proprie funzioni. I committenti pubblici devono poter conservare piena libertà nel decidere come garantire l'accesso alla risorsa acqua.
- Le prestazioni di servizi di interesse generale, segnatamente l'approvvigionamento di acqua potabile in particolare e la gestione delle risorse idriche più in generale, non possono essere assoggettate illimitatamente alle regole del mercato unico. Aspetti economici generali, come la garanzia di approvvigionamento, la libertà dalla discriminazione, la salvaguardia di criteri di qualità e l'accessibilità all'acqua per tutti i gruppi di popolazione nonché l'uso parsimonioso delle risorse naturali, diverrebbero in questo caso secondari dinanzi a interessi privati quali la massimizzazione dei profitti.
- La proposta di una direttiva sulle concessioni non è conciliabile con il principio di sussidiarietà e il principio di proporzionalità ai sensi dell'art. 5 TUE. Le normative esistenti di diritto comunitario primario, con i principi della non-discriminazione, della parità di trattamento e della trasparenza negli bandi pubblici, sono infatti sufficienti per garantire un corretto procedimento di aggiudicazione dei contratti di concessione da parte dei committenti pubblici. La direttiva proposta comporterebbe soltanto una burocratizzazione e un aumento dei costi del processo di aggiudicazione delle concessioni, che attualmente è svolto in modo efficiente, flessibile, rapido e conforme alla giurisprudenza della Corte Europea di Giustizia su fondamenti giuridici garantiti.
- Come già ribadito dal Parlamento Europeo nella sua decisione 2011/2048 (INI), la proposta di un atto giuridico sulle concessioni di servizi sarebbe giustificata soltanto qualora essa servisse a porre fine a distorsioni di funzionamento del mercato unico. Distorsioni di tal genere non sono però ancora state riscontrate, motivo per cui un siffatto atto giuridico non risulta necessario.

Dichiarazione congiunta dei Capi di Governo delle regioni Arge Alp per portare avanti una efficiente e sostenibile strategia dei trasporti condivisa sulla base di iMONITRAF!

approvata dalla conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp

il 28.06.2013 a Galtür

I Capi di Governo di Arge Alp concordano nel sostenere la collaborazione con il fine di portare avanti una strategia dei trasporti comune efficiente e sostenibile, conformemente alle linee guida condivise e approvate nel contesto del progetto iMONITRAF!, in particolare anche con la partecipazione di regioni Arge Alp.

Le regioni alpine puntano sul trasporto ferroviario come vettore a basso impatto ambientale. L'obiettivo su cui si concentra la strategia dei trasporti condivisa non consiste soltanto nella diminuzione dell'impatto ambientale dovuto al traffico, bensì anche nel pieno impiego delle capacità ferroviarie disponibili nell'arco alpino e nella garanzia di tali capacità sulle linee di accesso.

I Capi di Governo delle regioni Arge Alp chiedono quindi che siano soddisfatte le condizioni e implementate le misure atte a realizzare un vero trasferimento modale nell'ottica di una gestione sostenibile del trasporto merci transalpino.

Onde raggiungere tale obiettivo occorre che le regioni concordino una comune politica di trasferimento modale nell'ambito della quale siano previsti nuovi strumenti di gestione del traffico nonché nuove tecnologie e impianti per la canalizzazione del traffico. È altresì auspicabile una gestione delle capacità dei vari vettori di traffico esistenti. Le regioni Arge Alp devono poter collaborare attivamente all'elaborazione di tale politica di trasferimento modale condivisa nonché dei nuovi strumenti di gestione del traffico presso le istituzioni competenti.

I Capi di Governo delle regioni Arge Alp accolgono con favore la ratifica da parte dell'UE del protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi, avvenuta il 10 giugno 2013, in quanto passo fondamentale verso un più consistente trasferimento su rotaia in particolare del trasporto merci, così da garantire condizioni di concorrenza equilibrate tra i vettori e un miglior coordinamento del traffico transalpino.

Motivazione

Tutte le previsioni parlano di un massiccio incremento del trasporto merci all'interno dell'UE e in particolare nell'arco alpino. Quasi due terzi di tutto il trasporto merci europeo transalpino su strada ricade sulle alpi orientali, che si situano nelle regioni Arge Alp. Il costante incremento del trasporto merci crea problemi ambientali e compromette la salute della popolazione locale. Tutte le misure sinora intraprese non hanno soddisfatto le aspettative in termini di significativo miglioramento delle emissioni lungo i corridoi alpini (né l'obiettivo di riduzione sostenibile ed ecocompatibile delle emissioni di ossidi di azoto (NOx) del 60 % entro il 2003 concordato nel protocollo nr. 9 del trattato di adesione dell'Austria all'UE, né l'inasprimento dei valori massimi di emissioni consentiti alle nuove auto immatricolate, né la nuova regolamentazione dei costi di infrastruttura). Al contrario, è necessario intervenire ulteriormente per rispettare i valori massimi consentiti dall'UE per tutelare la qualità dell'aria.

Le regioni e i paesi alpini che si trovano a fare i conti con le medesime problematiche (aumento sproporzionato del volume di traffico, non raggiungimento degli obiettivi ambientali, peggioramento della qualità della vita, calo dell'accettazione dei disagi dovuti al traffico da parte della popolazione) hanno intrapreso lo sviluppo di strategie proprie per limitare le conseguenze negative del traffico. Tali sforzi hanno determinato condizioni quadro molto diversificate per il traffico transalpino di mezzi pesanti lungo i vari corridoi (per es. diversi sistemi e tariffe di pedaggio, misure di regolamentazione del traffico, numero di controllo per il traffico pesante) e di conseguenza fenomeni di trasferimento del traffico fra le valli alpine tramite l'uso di percorsi alternativi.

In tutto l'arco alpino vige un largo consenso sul fatto che, in futuro, le ferrovie dovranno gestire una parte più cospicua del traffico merci a lunga distanza.

La conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp si compiace dei progressi compiuti con l'ampliamento della rete ferroviaria transalpina ad alta velocità, grazie al quale sono state create ulteriori capacità in particolare lungo la ferrovia Sempione-Lötschberg nonché lungo i corridoi del Gottardo (NEAT) e del Brennero. Il tunnel ferroviario del Gottardo sarà a disposizione del trasporto transalpino tra pochi anni¹. Lungo il corridoio del Brennero è entrato in funzione, nel novembre 2012, l'importante tratto della valle inferiore dell'Inn che finora – a causa della sovrapposizione tra le rotte di traffico nord-sud ed est-ovest – rappresentava un collo di bottiglia della rete ferroviaria europea. Per la galleria di base del Brennero (BBT) in Italia, Austria e nell'UE sono state emanate diverse delibere di finanziamento per i prossimi anni. All'interno dell'arco alpino anche le regioni dell'Alto Adige, del Trentino e del Tirolo prestano un contributo finanziario importante per l'ampliamento del corridoio europeo TEN-T Helsinki –Valletta. I lavori sul BBT sono in pieno corso, essendo già state scavate ad oggi gallerie per una lunghezza di 26 km. L'Austria e la Germania hanno concordato di intraprendere la pianificazione congiunta della linea di accesso da nord. Anche per la linea di accesso a sud sono stati avviati i passi necessari per garantire l'ultimazione dei lavori entro il 2026, quando il BBT sarà aperto al traffico. Le nuove direttrici ferroviarie ad alta velocità possono tuttavia espletare la propria funzione soltanto a condizione che accanto alle nuove gallerie di base vengano ampliate anche le linee di accesso, che i fornitori di trasporti realizzino

¹ Apertura al traffico prevista: fine 2016

alternative appetibili al trasporto su strada e che vengano migliorati i presupposti per implementare il trasporto combinato.

Occorre tuttavia sottolineare che l'interesse delle regioni alpine alla realizzazione di queste trasversali internazionali si ascrive in prima linea al perseguimento di obiettivi di politica ambientale², e secondariamente alle esigenze di gestione di traffico nelle regioni. L'ampliamento della rete ferroviaria nelle valli alpine è - per motivi topografici - assai complesso e particolarmente costoso a causa della grande quantità di gallerie e ponti necessari. Alla luce di tale circostanza lo sfruttamento delle capacità esistenti tramite il trasferimento del trasporto merci alla ferrovia appare particolarmente indicato.

L'UE con la propria politica dei trasporti persegue finalità sia economiche che ambientali. In linea con tali finalità, il Libro Bianco del 2011 sulla politica dei trasporti³ è intitolato „Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile“. Anche l'ampliamento della rete TEN-T, in un'ottica di coordinamento e integrazione degli interventi e dei diversi vettori di trasporto, mira a agevolare il trasferimento del trasporto merci sulla ferrovia, al fine di risparmiare risorse, ridurre l'emissione di gas a effetto serra, limitare la dipendenza dal petrolio e l'eccessivo traffico sulle strade.

Gli obiettivi politici dell'Unione e delle regioni coincidono nella misura in cui l'ampliamento delle tratte TEN rende possibile il trasferimento di quote di traffico dalla strada alla ferrovia.

L'apertura di nuove tratte ferroviarie permette di superare impasse e di incrementare gradualmente le capacità all'interno della rete ferroviaria. Gli attuali sviluppi del trasporto merci transalpino hanno evidenziato che sia in Svizzera che sul Brennero la quota di merci trasportate tramite ferrovia nel 2012 si è ridotta. Le condizioni quadro per il trasporto merci a lunga distanza devono essere strutturate in modo tale che non soltanto si possano ridurre i flussi di traffico su percorsi alternativi nelle sensibili valli alpine, ma anche sfruttare in modo più intenso ulteriori capacità ferroviarie.

Le cause delle dinamiche di traffico non risiedono nell'arco alpino e non possono quindi essere trattate distintamente dalle strategie che concernono quello che è il contesto europeo. In ragione della complessità delle problematiche, soltanto un approccio di soluzione concertato fra tutte le regioni può avere successo. Parlando con un'unica voce, le regioni dell'arco alpino hanno un peso maggiore di fronte agli stati nazionali e alle istituzioni europee.

Le reti alpine devono perciò essere intensificate e la loro attività approfondita, sia a livello politico che tecnico.

L'anno scorso sette regioni partecipanti al progetto iMONITRAF! hanno concordato una collaborazione per una strategia dei trasporti comune nelle regioni alpine. Nella risoluzione di Lione (31.5.2012) sono stati fissati i seguenti elementi come base per la cooperazione:

² Le emissioni dovute al traffico nelle strette valli alpine hanno ripercussioni decisamente peggiori rispetto alle aree con buone condizioni di areazione. Le emissioni di un veicolo nelle valli alpine hanno un effetto maggiore del triplo sull'inquinamento da immissioni.

³ COM(2011) 144 del 28.3.2011

5. una visione comune di lungo termine per un sistema di trasporti sostenibile nell'arco alpino,
6. obiettivi comuni di breve e medio termine per implementare questo tipo di sviluppo,
7. misure concertate che promuovano tali obiettivi e permettano una migliore armonizzazione del sistema di trasporti, fra cui l'impiego di nuovi strumenti di gestione,
8. un piano d'azione per portare avanti la cooperazione e la rete iMONITRAF!.

Per l'implementazione di questi obiettivi strategici nel novembre 2012 è stato dato avvio alla prosecuzione del progetto iMONITRAF!. Allo stato attuale le regioni coinvolte stanno già procedendo alla raccolta e all'aggiornamento operativo dei dati e dei documenti di interesse. Tale lavoro consentirà non solo di non disperdere il patrimonio di documentazione attualmente disponibile, ma anche di offrire un supporto di conoscenze e di relazioni ad altri soggetti interessati dalla tematica del settore dei trasporti. Può altresì costituire un supporto alla riflessione sulla macroregione alpina in corso nell'ambito di Arge Alp, capace di consentire le più opportune ed efficaci sinergie per la realizzazione degli obiettivi comuni.

Risoluzione delle regioni Arge Alp sulla cooperazione transfrontaliera nel settore della protezione dalle inondazioni

approvata dalla conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp

il 28.06.2013 a Galtür

- I Capi di Governo delle regioni Arge Alp si richiamano alla catastrofica alluvione che all'inizio di giugno 2013 ha colpito gravemente ampie aree di Baviera, Tirolo, Vorarlberg e Salisburgo, esprimendo il proprio sconvolgimento per le conseguenze devastanti che tale catastrofe naturale ha provocato nelle aree colpite. Le regioni con grande partecipazione rivolgono il pensiero alle famiglie e alle aziende che hanno subito gravi danni e talvolta perso la propria base di sussistenza.
- La conferenza dei Capi di Governo ringrazia la popolazione per la grande solidarietà manifestata. Vicini, amici, conoscenti così come sconosciuti si sono adoperati in maniera sorprendente per fornire aiuto sia materiale che immateriale alle vittime della catastrofica alluvione. La solidarietà si è manifestata però anche all'interno delle organizzazioni di intervento, molto liete di ricevere aiuto dalle regioni limitrofe. Oltre agli interventi interni quindi i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa hanno inviato come richiesto ingenti forze nei paesi limitrofi. Insieme ai Vigili del Fuoco anche la Croce Rossa, il Soccorso alpino e acquatico, le Forze Armate e l'Agenzia Federale Soccorso Tecnico hanno lavorato instancabilmente per riparare ai danni.
- I Capi di Governo delle regioni Arge Alp sottolineano che la protezione dalle inondazioni rappresenta un compito transfrontaliero anche in tutto l'arco alpino. Essi si richiamano alla pluriennale tradizione di cooperazione fra le regioni alpine in questo ambito.
- Gli eventi recenti mettono però anche in evidenza la rilevanza della cooperazione in questo settore. I Capi di Governo rimandano esplicitamente alla Strategia Macroregionale Europea per l'arco alpino. Nel documento di iniziativa delle regioni alpine approvato il 29.6.2012 a Bad Ragaz, le regioni alpine hanno già sottolineato la particolare rilevanza della cooperazione nell'ambito delle risorse idriche. Al punto IV.1 (salvaguardare l'acqua come elemento fondamentale per la vita e gestirla in modo coordinato e sostenibile) esse ribadiscono che l'acqua, disponibile in ingenti quantità nell'arco alpino, in quanto materia prima rinnovabile gioca un ruolo centrale per le regioni Arge Alp, e forse anche oltre, come elemento fondamentale per la vita ma anche fattore economico. Tuttavia, l'acqua per l'arco alpino rappresenta anche una fonte di pericolo. Nella pratica lo sfruttamento e la salvaguardia dell'acqua così come anche la protezione dall'acqua sono fattori spesso legati a situazioni di conflittualità. Per questo motivo uno degli obiettivi della strategia alpina deve essere l'ottimizzazione della prevenzione dei danni nonché la messa a punto di un idoneo piano di emergenza a livello sovraregionale.

- La conferenza dei Capi di Governo delle regioni Arge Alp decide pertanto che, una volta terminata l'attuale fase di emergenza, le regioni Arge Alp si incontreranno sia per effettuare uno scambio di esperienze riguardanti le recenti inondazioni, gli interventi già programmati o in corso di attuazione nonché anche le ulteriori misure ormai da intraprendere, sia per conferire su come poter promuovere tali misure in maniera ottimale tramite una cooperazione transfrontaliera che in futuro sia ancora più efficace per il bene degli abitanti delle regioni alpine. Uno dei temi di tali consultazioni dovrebbe essere l'incremento delle catastrofi naturali constatato negli ultimi anni nonché le possibilità di ridurre l'impatto sulla popolazione.
- A questo fine è particolarmente idonea la piattaforma Pericoli naturali PLANALP della Convenzione delle Alpi, nonché la società di ricerca internazionale INTERPREAVENT, come altresì le strutture esistenti delle commissioni fluviali internazionali, delle comunità fluviali nonché delle piattaforme tecniche internazionali possono essere utilizzate a questo scopo. Un coordinamento dei distretti idrografici è già previsto dall'art. 8 della direttiva CE relativa alla gestione dei rischi di alluvioni 2007/60/CE. Le conclusioni tratte dall'ultima alluvione confluiranno perciò nei piani di gestione delle alluvioni che saranno stilati.
- Un ulteriore aspetto della necessaria collaborazione è rappresentato dall'ambito degli enti di protezione civile. Proprio nella prospettiva di una protezione civile transfrontaliera agevolata occorre portare avanti i lavori volti alla conclusione di accordi bilaterali nell'area Arge Alp nonché svolgere delle esercitazioni per mettere alla prova gli accordi e i piani d'emergenza esistenti.